

MISTERI GAUDIOSI IV

Primo mistero gaudioso:

L'Arcangelo Gabriele annuncia a Maria l'incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo e la sua elezione a madre di Dio

Dalle istruzioni del beato Giacomo Alberione:

Iddio volle che nell'opera di redenzione entrasse la donna, come la donna era entrata nella rovina. La donna scelta fu Maria e l'Arcangelo Gabriele fu mandato a chiederne il consenso.

Consideriamo le vie misteriose di Dio. Viene scelta Maria, giovane, povera, sposa di un falegname, abitante in un remoto e sprezzato borgo della Galilea. Ma perché? Perché vergine e perché umile, come dice San Bernardo: "Piacque a Dio per la sua verginità, e per la sua umiltà divenne madre di Cristo". Maria era disposta a rinunciare alla dignità di Madre di Dio, piuttosto che perdere la prerogativa della verginità. Alla proposta dell'Incarnazione aveva obiettato: "Come può essere questo, se sono vergine?". Restò tranquilla quando l'Angelo la rassicurò.

La SS. Vergine si turbò udendo le lodi dell'Angelo: "Piena di grazia, il Signore è con te, benedetta fra le donne" (Lc 1,28). Ella si riteneva per una semplice serva di Dio: e lo dichiarò poi apertamente: "Dio pose gli occhi su l'umiltà della sua ancella". Sono questi i titoli che attirano le grazie di Dio: purezza ed umiltà.

Dio giudica non secondo i principi del mondo, ma secondo la verità e secondo il vero valore.
(Tratto da "Brevi meditazioni per ogni giorno dell'anno", parte II, INCARNAZIONE, pp. 284- 285)

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria al Padre

Secondo mistero gaudioso

La Vergine Maria, con sollecitudine, va a visitare e a servire Elisabetta.

Dalle istruzioni del beato Giacomo Alberione:

L'umiltà di Maria fu eroica: poiché anche avendo ricevuto da Dio grandissimi doni, privilegi e dignità, si riteneva una serva: «Ecco l'ancella del Signore» (Lc 1,38).

Gli umili volentieri servono: Maria nella casa di Elisabetta venne non per essere servita, ma per servire. Gli umili fuggono la lode: Maria, durante l'ingresso trionfale del Figlio in Gerusalemme, rimase nel nascondimento. Gli umili cercano il disprezzo: Maria, mentre il Figlio pendeva crocifisso, ed era dalle turbe e dai farisei schernito, stava presso la croce.

S. Bernardino dice: «Come dopo il Figlio di Dio nessuna creatura salì tanto in alto in grazia, così nessuna discese tanto nell'abisso dell'umiltà» (T. 1, serm. 51, c. 2).

(Tratto da "Sacerdote, ecco la tua meditazione", Ubbidienza povertà ed umiltà di Maria SS.ma pp. 306-307)

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria al Padre

Terzo mistero gaudioso

Gesù nato nella grotta di Betlemme, viene deposto in una mangiatoria nella povertà.

Maria è la madre di Gesù ed è Madre della chiesa, quindi madre nostra. Ella divenne Madre di Gesù nell'Incarnazione, all'annuncio dell'Angelo. Divenne Madre della Chiesa nella Passione, all'annuncio di Gesù Cristo: «Ecco tua Madre». Ella perciò ha verso la Chiesa, che è il Cristo Mistico,

proporzionatamente le stesse cure che ebbe per il Cristo fisico... Cristo prese per sé la carne da Maria ed unì a sé il corpo mistico formato da coloro che avrebbero creduto in Lui. Maria è la Madre che cresce i suoi figli nella vita spirituale e li conduce a Dio. È la vita della chiesa, la vita di tutti i membri uniti al capo; di tutti i tralci uniti alla vite, Cristo. È l'anima della chiesa, perché l'anima è il principio e la fonte della vitalità ed attività del corpo.

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria al Padre

Quarto mistero gaudioso

Maria presenta Gesù al Tempio e adempie a quanto era prescritto per la purificazione.

Il Primo Maestro fece incidere nella pietra, all'ingresso del Santuario Regina degli Apostoli, queste parole: "Accoglici, o Madre, Maestra e Regina nostra: prega il tuo Figlio perché mandi operai alla sua messe"; e così pregava: "Vocazioni per tutti gli istituti religiosi, vocazioni per tutti i seminari, vocazioni per tutte le nazioni: fra esse, specialmente, le vocazioni per gli apostolati più urgenti, più moderni, più efficaci. Tutti i cattolici, con tutte le forze, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni, per tutti gli apostolati. Tutti i fedeli per tutti gli infedeli; tutti i ferventi per tutti gli indifferenti; tutti i cattolici per tutti gli acattolici. Tutti i chiamati fedeli alla loro vocazione; tutti i sacerdoti e religiosi santi; tutti gli uomini docili alla Chiesa per la loro eterna salvezza" (cf AD 328).

[Tratto da "Dare vocazioni alla Chiesa significa amarla davvero" (Maria, Madre delle vocazioni-Spiritualità paolina 1962)]

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria al Padre

Quinto mistero gaudioso

Gesù adolescente si ferma tre giorni nel Tempio fra i dottori per ascoltarli e interrogarli su ciò che riguarda il Padre suo.

Dalle istruzioni del beato Giacomo Alberione:

Maria è l'Apostola con la preghiera: perché ella pregò più di tutti, meglio di tutti. La vita santa è la più perfetta ed efficace preghiera.

Vi è un precetto: "Occorre sempre pregare". Vi è una proibizione: "mai cessare". Precetto e proibizione che nessun Santo come Maria così pienamente osservò.

Quanto pregò Maria, dall'istante della sua immacolata concezione fino all'Annunciazione! Ella attirò il Verbo di Dio, dal seno del Padre, ad incarnarsi e diventare frutto del suo seno.

La sua vita è una incessante preghiera. Il Verbo di Dio, prima di Maria, non aveva ancora trovato un degno tabernacolo preparato per ospitarlo... Ma finalmente se lo fabbricò nel cuore di Maria.

(Tratto da "Maria Regina degli Apostoli", capitolo VI, p. 59)

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria al Padre

Per le intenzioni di papa Francesco

Padre nostro. Ave Maria. Gloria al Padre...